IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 354. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 24 Dicembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Servizio postale

Ci vuole invero una grande dose di bontà nei nostri lettori per quanto riflette il servizio postale; ma col nuovo anno questa faccenda deve cessare.

Alcuni degl'inconvenienti derivano dall'orario attuale, che si assicura verrà modificato, protraendo dalle 20,50 alle 21,5 l'ambulante per l'Alta Italia.

Per i continui disguidi — specie per la Sicilia — che si risolvono nel ritardare di 24 ore la consegna del giornale, quando non scompaia addirittura, abbiamo assunto un controllore, già impiegato postale, per verificare ogni giorno la nostra spedizione.

Vuol dire che gli associati ci devono aiutare, avvertendoci *subito* con cartolina postale, che noi *compenseremo* rispondendo con eleganti cartoline artistiche. Vedremo un po' se a furia di reclami, che pubblicheremo, si riescirà ad eliminare gl'inconvenienti.

I provvedimenti economici

Come i lettori vedranno dalle ultime notizie, la Commissione dei XV ha chiuso il primo stadio dei suoi lavori con un ordine del giorno di massima, che risponde in certa guisa alle dichiarazioni sommarie fatte incidentalmente dall'on. Sonnino alla Camera: che si dovesse, cioè, riflettere se non fosse meglio dare la preferenza a qualche sgravio sui consumi.

E difatti la Commissione ha manifestata questa tendenza per un possibile sgravio sui consumi, in specie sulle farine, che si riserva di studiare: ma nel tempo stesso ha premesso come dogma che in nessun caso debba essere indebolita l'attuale situazione finanziaria.

Ora data tale premessa, sorge spontanea la domanda, se coi mezzi di cui dispone il bilancio si possa realmente, in ordine ai consumi fare qualche cosa di serio e di efficace, che sia sentito dalle popolazioni.

Se la dichiarazione pregiudiziale della Commissione relativa alla finanza dev'essere intesa, come pare, nel senso che non bisogna portare alcuna variazione nella compilazione del bilancio, mantenendo cioè l'attuale rigido sistema di provvedere all'ammortamento dei debiti ferroviari e redimibili coi proventi fiscali, pare a noi che diventi molto problematica qualunque riforma, un po' sensibile, in ordine ai dazi di consumo.

Il Pres. del Consiglio, nell'esporre in seno alla Commissione le condizioni della finanza, dimostrò che non si prestano a larghe e radicali riforme ed affermò la necessità di fare qualche cosa a sollievo dei meno abbienti nei limiti del possibile.

E appunto perchè il bilancio offre scarso margine agli sgravi, il Governo propose di distribuirli equamente a sollievo della piccola proprietà, degli operai che vivono di lavoro, dei piccoli commercianti ed industriali e dell'infima classe degl'impiegati.

Conchiudeva l'on. Saracco col pregare la Commissione ad unire i suoi sforzi a quelli del Governo, non essendo lecito continuare nel sistema di lusingare il paese con vane promesse.

A sua volta il Min. delle Finanze spiegò le ragioni che lo indussero a presentare in un solo progetto un complesso di provvedimenti atti a diminuire le asprezze fiscali, ad alleviare i contribuenti nell'imposta che solleva maggiori attriti ed a favorire con prudenti esenzioni le industrie agrarie e le nuove manifatture, facendo notare che le proposte del Governo si dovevano giudicare alla stregua degli scarsi mezzi del bilancio per gli sgravi.

Se il bilancio consentisse maggiori larghezze si potrebbe fare di più anche a vantaggio dei consumi più necessari. E difatti il Ministro dichiarò che questo argomento era oggetto dei suoi studi, ma non potè fare alcuna proposta in tal senso per le difficoltà che presenta la finanza e perchè la questione dei consumi si complica con quella delle finanze locali, che si basano in gran parte sui dazi-consumo.

Tutti ricordiamo infatti come per questa ragione non riuscì il progetto Carcano e come il Senato abbia di recente respinta perfino la modesta proposta di limitare a tre lire il massimo dazio sul pane e sulle farine.

Il Governo quindi ritenne più pratico presentar subito le proposte che sono ormai mature, riservandosi di completarle con altre sui dazi, se e nella misura che fosse consentita dal bilancio.

Così stando le cose, ci sembra che la Commissione dei XV, invece di *contrapporre* (come taluni vorrebbero) agli sgravi proposti dal Governo e sui quali già consentirono varie Commissioni della Camera, un nuovo progetto di esclusivi sgravi sui consumi, farebbe opera molto più pratica a studiare qualche sgravio complementare sui consumi stessi, cercando nel bilancio i mezzi per farvi fronte.

Questo, e non altro, è il criterio che dovrebbe seguire, nelle presenti condizioni della finanza, la Commissione dei XV, se si vuol riuscire una buona volta a fare qualche cosa di positivo per le popolazioni.

Lo seguirà? Non lo sappiamo. Certo è che il paese è ormai stanco dei continui studi, che durano da cinque anni e vuole fatti. Di parole e di ordini del giorno ne ha avuti anche troppi.

Politica e Diplomazia

Vienna, 23, ore 12.15 — Il governo ha ritirato definitivamente il progetto presentato alle Diete per l'aumento della soprattassa sugli spiriti. Il *Fremdenblatt* nota che l'esperimento di risolvere le questioni finanziarie mediante le Diete è fallito, ed è dimostrato che quelle questioni devono essere risolute essenzialmente dal Parlamento. E' questo un grave colpo per gli autonomisti ed i federalisti. Anche da fonte czeca, si constata l'insuccesso del principio del federalismo e perciò i giornali di Praga attaccano il Governo perchè ha ritirato il progetto.

Vienna, 23, ore 12.50 — Si ha da Bucarest che, dopo le energiche dichiarazioni fatte dal nuovo Ministro dell'interno bulgaro, generale Petrow, sull'agitazione macedone, che egli qualificò illegale e nociva al prestigio dello Stato, si ritiene generalmente che la vertenza bulgaro-rumena sarà presto appianata.

Parigi, 23, ore 16.15. — Si ha dall'Aja che il matrimonio della Regina Guglielmina è rinviato alla metà di febbraio.

— Il *Figaro* solleva la questione dell'equilibrio nell'Adriatico e la vede sempre inquietante. Le dichiarazioni diplomatiche non lo soddisfano.

Vienna, 23, ore 12.25. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il segretario di Legazione a Pechino Rosthorn e la di lui signora e si è intrattenuto a lungo affabilmente con loro, interessandosi vivamente al racconto degli avvenimenti durante l'assedio di Pechino, nei quali i coniugi Rosthorn si meritarono l'ammirazione generale per il loro coraggio e la loro abnegazione.

(S) **Berlino**, 23. — L'Imperatore fece visita nel pomeriggio al Cancelliere dell'impero, conte de Bülow al quale consegnò personalmente le insegne dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Vienna, 23, ore 12.50. — Durante una gita che l'arciduca Francesco Salvatore, genero dell'Imperatore faceva tra Wallsee e Ems, in automobile, questa si rovesciò. L'arciduca restò incolume.

In Cina.

(S) **Pechino**, 23. — Ieri tutti i Ministri esteri firmarono la nota collettiva delle Potenze alla Cina.

Questa Nota sarà consegnata domani ai plenipotenziari cinesi, i quali rimetteranno i loro pieni poteri.

(S) **Pechino**, 23. — I Ministri hanno deciso di convocare per Lunedì i plenipotenziari cinesi, onde rimettere loro la Nota collettiva delle potenze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 16.15. — A Marsiglia a bordo del *Colombo* arrivarono altri dodici colli spediti dal generale Frey e contenenti bronzi e oggetti d'arte cinesi. Furono sequestrati come i precedenti.

Il commercio dell'Italia coll'estero

Ecco il riassunto per categorie del nostro movimento commerciale dal 1. gennaio a tutto novembre dell'anno in corso.

	Importazione 1900	Differenza sul 1899	*Esportazione* 1900	Differenza sul 1899
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	50260906	+ 7103236	89460908	—38112112
Coloniali tabac.	55946779	+ 4838911	8282564	+ 545688
Prodotti chimici medicinali	63458639	+ 7595476	35699502	— 2356644
Colori, generi per tinta e concia	26139074	— 1474155	8863386	— 5538071
Canapa, lino	19113658	— 2955800	53876334	+ 2211984
Cotone	109424271	— 7445190	48707803	— 3702714
Lana, crino, peli	84549614	— 3685371	18194455	— 6137286
Seta	156587406	—21088720	417938633	—14064835
Legno e paglia	61229095	+ 5686890	49316360	+ 2156112
Carta e libri	17773291	+ 715871	14387010	+ 450743
Pelli	54868318	+ 1150929	29958284	— 184789
Minerali, metalli e loro lavori	256041517	+43815772	39507356	— 3578288
Pietre, terre e cristalli ecc.	170842803	+ 4113379	77919729	+ 3415719
Cereali, farine, paste	173487197	+14729559	113124771	—14613480
Animali e spoglie di animali	104509481	— 1908520	150849181	— 9994587
Oggetti diversi	22422952	+ 1772810	14757600	— 1767053
Totale	1423661305	+ 52924607	1215124019	—82865477

Tranne per la canapa e per i marmi, che presentano un aumento, la nostra esportazione è diminuita durante l'anno su tutti gli articoli.

Siccome manca soltanto un mese per completare l'anno, rimandiamo l'esame analitico dei risultati al prossimo prospetto — augurandoci che i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura sollecitano fin d'ora la Commissione dei valori a compiere il suo lavoro in guisa da non arrivare, come in passato, 30 o 40 giorni dopo gli altri Stati.

Nel Transvaal.

(S) **Capetown**, 23. — La ferrovia è stata tagliata in tre località al Nord di De Aar.

Le perdite degli inglesi nel combattimento di Nooitgedacht sono ufficialmente constatate il 60 morti e 162 feriti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 16.15. — Il *New York Herald* dice che gli avvenimenti del Transvaal non mutano la situazione. La dominazione inglese in quelle regioni è pienamente assicurata.

Commissione Censuaria Centrale.

Convocata per i giorni 22 e 23 andante la Commissione censuaria centrale si è riunita al ministero delle finanze sotto la presidenza dell'on. senatore Messedaglia. Erano presenti: l'on. Finali, i deputati Carmine, Cappelli, i comm. Cavalieri, Soldati, Baccarini, De Gregorio, Agnolozzi, Tiraboschi, Civardi, ecc.

I lavori sono stati aperti da S. E. il ministro Chimirri, che ha rivolto alla Commissione un caloroso saluto rilevando la grande importanza delle questioni sottoposte all'esame della Commissione, nel duplice interesse della perequazione dell'imposta fondiaria e dell'accertamento della proprietà fondiaria.

La Commissione ha compiuto l'esame delle tariffe d'estimo per la provincia di Treviso, e risoluto varii reclami per violazioni di legge e per questioni di massima, i quali hanno dato luogo a importanti discussioni, che hanno portato a stabilire principii di massima di molta rilevanza per le operazioni catastali.

La prossima riunione della Commissione censuaria avrà luogo nei primi mesi dell'anno 1901.

Pei trattati di commercio

Qualche giorno fa il conte Klinckowstrom, uno dei deputati più influenti del gruppo degli agrari al Reichstag fece un discorso, nel quale parlando del nuovo sistema di tariffa doganale, disse testualmente:

" Una cosa posso dirvi sino da oggi ed è che noi possiamo attendere con fiducia il progetto di legge per la tariffa doganale.

Questa tariffa sarà d'aiuto all'agricoltura, ed alla classe media, od in altri termini a tutti coloro che furono danneggiati più di tutti dall'attuale politica doganale. Posso constatare con mia grande soddisfazione che noi siamo concordi in questa questione col Cancelliere dell'impero. Siamo anche d'accordo — ed io vi do grande valore — anche coi circoli più influenti dell'industria. Abbiate fiducia signori miei! Io posso ben dirlo; una maggioranza di tre quarti del Reichstag è concorde su questa grande questione ed io sono sicuro che noi verremo a trovarci in condizioni molto migliori e più eque di quelle in cui siamo ora. "

Da queste dichiarazioni qualche giornale di Berlino trasse la conclusione che il conte de Bülow ed il gruppo agrario si erano accordati sull'aumento dei dazi sui cereali a 7 marchi, e che in compenso il governo aveva abbandonato l'idea di presentare uno schema di tariffa doppia.

Queste notizie sono ora smentite e la stessa *Deutsche Tageszeitung*, organo principale degli agrari, rileva, relativamente alle dichiarazioni del conte Klinckowstrow, che il partito conservatore agrario al Reichstag non si è ancora occupato in qualsiasi forma dell'aumento dei dazi sui cereali e quindi non poterono aver luogo trattative in proposito nè tra i partiti, nè tra il governo ed i partiti.

" Se — dice il giornale — singoli deputati, senza averne avuto alcun incarico dal loro partito, si sono occupati della questione con deputati di altri partiti o con singoli Ministri, non si può esser trattato che di scambi di idee non impegnativi, dai quali non si può trarre alcuna conseguenza sul futuro scioglimento della questione. "

Le spese straordinarie militari

Uno dei primi progetti, sui quali la Camera sarà chiamata a deliberare alla ripresa del lavoro legislativo, è quello per le spese straordinarie militari nel quinquennio 1900-1905.

A differenza del progetto, presentato il 31 gennaio scorso dall'on. Pelloux, che aveva l'*interim* del ministero della guerra, l'attuale disegno di legge fa astrazione completa dai bisogni generali della difesa nazionale, che la relazione allegata al progetto Pelloux determinava in lire 393,180,000 — da spendersi in un ventennio — e si limita a stabilire il fabbisogno del quinquennio per le opere, i materiali e gli approvvigionamenti di carattere urgente.

E questo fabbisogno, preveduto in amendue i progetti, è fissato in L. 75,180,000, oltre, bene inteso, le somme già accordate con precedenti leggi, cioè le L. 15,500,000 concesse con la legge del 10 dicembre 1899 e le somme ancora disponibili sugli stanziamenti dei precedenti esercizi.

Dovendo, per consenso oramai generale, la spesa straordinaria del bilancio essere contenuta in 16 milioni annui, ne consegue che il fabbisogno minimo ed urgente avanza le disponibilità del bilancio di una somma, che potrà variare tra i 10 ed i 17 milioni.

Come si provvede a questa differenza?

Con i proventi, che il Tesoro ricaverà delle vendite di armi, materiali di artiglieria fuori d'uso, polveriere, piazze d'armi, strade, terreni, caserme e stabilimenti nelle piazze forti da abbandonarsi o trasformarsi.

Anche in questa parte i due progetti, quello del gennaio scorso e l'attuale, concordano; di guisa che la finanza non ne avrà aggravio, nè l'economia generale del bilancio ne sarà turbata.

Ed è questo il punto essenziale, su cui giova insistere, onde si dissipi la falsa credenza, in buona od in mala fede sparsasi, che il progetto, presentemente in esame dinanzi alla Giunta del bilancio, importi una vera e propria maggiore spesa, la quale si abbia a tradurre in un vero e proprio maggiore onere del contribuente.

Nulla di tutto ciò.

Il bilancio della guerra continuerà, anche dopo l'approvazione del progetto in parola, ad essere di 239 milioni, non un soldo più, e di questi 239 milioni continueranno ad essere assegnati 16 alle spese cosiddette straordinarie, le quali viceversa sono spese normali, che si ripetono in tutti gli esercizi e presso tutti gli eserciti. Ed a maggiore garanzia della finanza è anche determinato (articolo 7°) espressamente che le assegnazioni da farsi annualmente in più dei 16 milioni " non dovranno oltrepassare le somme effettivamente versate in Tesoreria " per la vendita, di cui prima fu detto.

Disposizione che riproduce integralmente quella dell'articolo 4° del progetto Pelloux.

Si potrebbe contro questa disposizione obiettare che essa subordina le esigenze della difesa nazionale a quelle della finanza. Infatti se le vendite procederanno lente, o se il ricavato risulterà inferiore alle previsioni, sarà la difesa nazionale, che ne sopporterà le conseguenze, dovendo forzatamente ritardare o le une o le altre delle spese riconosciute necessarie ed urgenti.

Ma codesto, che nei rapporti esclusivamente tecnico-militare può essere considerato un difetto della legge, ne costituisce invece il pregio maggiore nei rapporti finanziari, sottraendo il bilancio dello Stato a qualsiasi alea di oneri non prima preveduti.

L'opposizione, pertanto, che si fa al progetto del ministero, non ha per fine l'incolumità della finanza, che dalla sua approvazione non patisce iattura, ma mira direttamente all'istituzione militare, ed è doloroso che non lo intendano taluni — uomini politici e giornali — che di questa opposizione si fanno strumento od eco, contrariamente alle loro tradizioni ed ai principii sempre da loro professati.

Nè è soltanto l'istituzione militare, che codesta opposizione mina; essa va più alto e colpisce direttamente la difesa nazionale, che dovrebbe essere e rimanere superiore alle lotte dei partiti.

Imperciocchè, anche coloro, i quali domandano l'abolizione degli eserciti permanenti per correre dietro alla utopia della nazione armata, sanno o devono sapere che senza armi e senza fortificazioni la indipendenza degli Stati è posta alla mercede dei popoli vicini o più forti o prepotenti, qualunque sia il loro ordinamento militare.

Logici possono essere fino ad un certo punto i socialisti, per i quali la patria non ha confini, quando combattono le spese militari in tutte le loro diverse forme; ma non lo sono gli altri partiti, dal conservatore al radicale, perchè tutti dovrebbero sentire che il primo dei doveri di uno Stato è quello di mantenersi padrone in casa propria, ciò che non sarà mai senza armi ed armati.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Settembre 1900.

Libretti in corso al fine di agosto. .	N.	3,859,083
Libretti emessi nel mese di settembre	"	31,369
	N.	3,890,452
Libretti estinti nel settembre	"	10,253
Erano **accesi** al 30 settembre libretti	N.	3,880,199
Depositi in fine di agosto . .	L.	667,379,902 57
Depositi del settembre	"	28,013,620 91
	L.	695,393,523 48
Rimborsi del settembre	"	31,202,116 62
Rimanenza depositi fine settembre	L.	664,191,406 86

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa non ha presentato alcuna nota degna di rimarco, nè dal lato politico e neppure dal lato monetario.

La situazione nell'Africa del Sud, che influisce moltissimo sul mercato inglese, ha un po'allarmato nel primo momento, temendosi una sollevazione nella Colonia del Capo, ma poi è subentrata la calma e pare che le notizie allarmanti partissero piuttosto dalle borse, che dall'Africa.

In Cina continua il solito tran-tran. Pare che finalmente la Nota per le condizioni della pace abbia ottenuto l'adesione di tutte le Potenze, ma nei plenipotenziari cinesi si è sviluppata l'influenza, che dicono benigna e speriamo che così sia.

Il mercato internazionale non ha dato luogo a molti affari, essendo tutta l'attività concentrata nella liquidazione, la quale è già molto inoltrata sul mercato inglese, come si rileva dalla situazione della Banca e procede abbastanza bene su tutte le altre grandi piazze, che mantengono sempre buone disposizioni.

Infatti tranne qualche lieve ribasso per taluni titoli di Stato — in specie sul nostro che se ve di compensazione internazionale — i corsi in genere dei valori si sono mantenuti al livello della settimana precedente, con una discreta attività sul mercato francese.

— Il mercato nostro si risente un po' della temperatura, alquanto fredda e attende anch'esso più che altro a condurre in porto la liquidazione finale.

Il cambio è in decrescenza, ciò che non è male pel regolamento dei nostri conti con l'estero.

Mercato inglese.

	15 *dicembre*	23 *dicembre*
Consolidato . . .	97 11/16	97 1/16
Italiano	95 1/8	95 3/8
Turca	22 13/16	22 13/16

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale mostra in causa della liquidazione di fine d'anno già cominciata una diminuzione di 1,352,000 sterline nella riserva, la quale è di 18,273,000 sterline. La proporzione della riserva agli impegni è diminuita di 1 punto e 3/8 al 40 1/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha superato di nuovo quello della Banca ed ha oscillato fra il 4 e il 4 1/8 per cento.

Mercato francese.

	15 *dicembre*	23 *dicembre*
3 0/0 francese. . .	102.—	101.32
3 1/2 id.	102.90	102.90
Italiano	95.85	95.65
Spagnuolo	70.32	70.45
Rendita turca . .	23.35	23.45

Banca di Francia	20 *dicembre*	*Differenza* dal 13 *dicembre*
Riserva oro . . .	3.331.671.134	— 5.690.808
Id. argento . . .	1.110.374.990	— 134.912
Portafogli	746.121.993	— 4.496.121
Anticipazioni . .	506.730.976	+ 383,838
Conti correnti . .	459.443.092	+ 12,745.317
Id. col Tesoro . .	291.150.540	— 25,086.068
Circolazione . . .	4.127,186,895	+ 34.091.440

Mercato italiano.

	15 *dicembre*	23 *dicembre*
Rendita 4 1/2 0/0 .	109.50	109.50
Rendita 5 0/0 . . .	101.—	100.90
Banca d'Italia . .	903.50	893.—
Mediterranee . . .	535.75	535.50
Meridionali . . .	710.50	712.50
Navigazione . . .	475.—	473.50
Raffinerie	421.50	420.50
Acciaierie	1325.—	1305.—
Acqua Marcia . .	1050.—	1057.—
Gas	765.—	755.—
Omnibus	350.—	352.—
Condotte	245.—	241.—
Molini	74.—	73.—
Cambio	105.60	105.42

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	30 nov. 900	10 dicem. 900
Riserva (Moneta metallica L.	342,332,000 —	343,297,000 —
Riserva (Cambiali estere. "	88,160,000 —	88,512,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati. "	14,799,000 —	15,793,000 —
Portafoglio e anticip. "	297,672,000 —	294,323,000 —
Anticipaz. al Tesoro "		
Fondi pubblici. . . . "	175,319,000 —	175,064,000 —
Operaz. non consentite dalla legge 10 ag. 93 "	243,933,000 —	243,384,000 —
Spese, tasse, sofferenze	11.266,000 —	11,358,000 —

Passivo.

	30 nov. 900	10 dicem. 900
Circolazione . . . . . L.	827,328,000 —	823,714,000 —
Debiti a vista . . . . "	86,171,000 —	80,115,000 —
Id. a scad. (non fruttiferi) "	94,709,000 —	98,423,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . "	24,426,000 —	24,860,000 —

La bonificazione dell'Agro Romano

La bonificazione dell'Agro romano, se non ha dato fin qui tutti i risultati, che se ne attendevano, neppure ha incontrato le difficoltà di indole fisica e tecnica, che i pessimisti temevano, ed è abbastanza bene avviata, onde il successo finale non potrà mancare a questa grandiosa opera, a patto che le si diano i mezzi necessari, mezzi adeguati all'entità dell'impresa.

La relazione sull'andamento della bonificazione, presentata testè al Parlamento dall'on. Ministro dell'agricoltura e commercio, giustamente conchiude, dopo aver esposto le vicende, attraverso le quali la bonificazione è passata nei sedici anni trascorsi dalla promulgazione della legge, che la questione è diventata essenzialmente economica.

Risoluta questa con mezzi acconci, sarà risoluta anche l'opera della redenzione igienica ed economica dell'Agro, che circonda la capitale del Regno. Dell'insuccesso dei tentativi fatti dalle passate generazioni per la bonificazione la causa deve cercarsi non nelle difficoltà derivanti dalle condizioni tellurgiche dell'Agro, ma unicamente nella insufficienza dei mezzi.

Se anche le ultime leggi non hanno prodotto quei grandi risultati, che molti speravano, ripromettendosene, come per incanto, il completo risanamento della campagna romana e una radicale trasformazione delle sue colture, nessuno vorrà mettere in dubbio che dalla loro applicazione beneficii si sono già conseguiti; onde non parrà eccessiva la speranza, se mezzi e lena non mancheranno, nel pieno raggiungimento del fine che le due leggi si propongono.

Mercè le cure solerti del Ministero dei lavori pubblici, è da augurarsi che il bonificamento idraulico sarà presto ultimato: con l'esecuzione di alcuni lavori complementari alle opere eseguite per conto dello Stato; col più regolare funzionamento dei Consorzi, per quanto concerne specialmente il compimento, la manutenzione e la polizia dei lavori consorziali; e, finalmente, con la esecuzione sollecita delle opere di seconda categoria e di difesa contro le inondazioni.

Il risveglio, avveratosi in questi ultimi anni, è di buon augurio. Ma gioverà prontamente rimuovere alcuni ostacoli, correggere alcuni difetti, che la esperienza ha messo in luce nella legge 8 luglio 1883.

Fra questi primeggia la eccessiva spesa per le espropriazioni dei terreni da bonificare; ossia la troppo lauta indennità derivante dalla applicazione della legge 25 giugno 1865 per le espropriazioni di pubblica utilità; ciò che ora costituisce un premio, invece di una pena, pei proprietari inadempienti.

Un altro serio ostacolo è la mancanza di facilitazioni per assicurare ad eque e miti condizioni, almeno in parte, i capitali necessari per le opere di bonificamento agrario. E' poi anche sentito il bisogno di un piano generale di bonificamento da attuarsi gradualmente con un concetto armonico e razionale, che valga ad assicurare una più attiva coltura della zona soggetta alla legge, ma in pari tempo lasci ai proprietari quella maggiore libertà d'azione, che è conciliabile col fine della legge medesima.

La prima spinta è data, e fa bene sperare in una più rapida e più intensa prosecuzione della grandiosa opera; e se la privata iniziativa secondera l'impulso, che è venuto dalla legge, non sarà lontano il giorno in cui si vedranno ridotte a buona coltura le terre laziali.

La bonificazione agraria della campagna ro-

nana non è soltanto un provvedimento economico, ma è altresì un provvedimento sociale, perchè offrirà mezzo spedito e sicuro per procurare una proficua e stabile occupazione a tante braccia vigorose, costrette oggi a rimanere inerti, e contribuirà efficacemente a quel miglioramento delle condizioni economiche degli umili, che deve essere una delle maggiori cure di un Governo provvido e preveggente.

Note bibliografiche

L'idée latine chez les roumains, memoria di V. A. Urechia, vicepresidente dell'Accademia Romana — Alais, tip. Brabo, 1899.

L'autore è stimato assai fra noi, ove tutti sanno quale affetto lo leghi all'Italia, e lo ricordano quando egli venne, delegato dalla Rumania, durante le feste per il Congresso degli orientalisti, a deporre una corona commemorativa sulla colonna di Trojano.

Ora questo suo studio è tutto entusiastico per il pensiero e l'ideale latino. L'Urechia sente la nobiltà delle origini romane del suo popolo; e cerca nelle memorie antiche la *corrente*, per cui esso si sente legato alla sua madre Roma.

Egli si augura prossimo il giorno in cui tutti i popoli latini formino una grande federazione; e da tale unione spera la salvezza della sua patria, minacciata da tanti nemici e da ogni parte. Si che a noi non resta che dimostrare nuovamente la nostra simpatia per i rumeni e mandare un saluto a questo glorioso ed operoso amico della nostra patria e di Roma.

Commemorazione di Re Umberto I detta da Paolo Boselli il 30 settembre 1900 in Bari.

Più che una commemorazione, è lo studio profondo di un'alta personalità, di un periodo di vita parlamentare e politica, osservati da un occhio acuto e indagatore, descritti da una mente analitica e comprensiva: studio profondo, possibile solo a chi fu spesso accanto al Re, ne conobbe i pensieri, ne penetrò gli intendimenti, ne ammirò la virtù e potè quindi con sincerità e patriottismo rappresentarci e pensieri, e intendimenti e virtù.

E, tanto nel rendere così precisa e netta, nella concisione elegante e forbita di un ritratto impareggiabile la figura di Umberto, quanto nel dare così largo e pieno il quadro della vita politica italiana, dall'assunzione al trono alla tragica fine di Umberto, l'autore rivela la serenità dello storico che sa astrarsi dagli avvenimenti, quantunque palpiti in essi, e considerare oggettivamente e il suo Re e il Parlamento, la Nazione e i tempi nei quali e coi quali vive.

E' un discorso denso di fatti e di idee, che male si compendia, perchè è da sè un compendio esatto, splendido, compiuto, a cui nulla si può togliere e che nella sua brevità scolpisce superbamente la nobile e generosa figura del Re buono, in mezzo alle agitazioni parlamentari, di fronte ai bisogni sociali, nell'intimità della famiglia, di Umberto soldato, Sovrano e amico del suo popolo.

La marina nella " Divina Commedia „ e nel l' " Orlando Furioso „ studi e ricerche di Francesco Corazzini — Roma, Forzani editore.

L'autore è il più insigne fra i nostri studiosi di cose marinaresche. Egli conosce gli autori, che del mare e della marina si sono occupati, in guisa perfetta; da ciò l'importanza delle conclusioni cui arriva.

E le conclusioni sono queste. Dante conobbe poco la vita del mare, ma tutto ciò che ad essa si riferisce, espresse con sommo vigore e con esattezza degna di lui; ma, ripetiamo, poco ne conobbe e poco vi alluse.

Più assai ne conobbe l'Ariosto, che trasse da vicende marittime gli episodi bellissimi del suo poema, e che si mostrò nel descriverli osservatore arguto e conoscitore abile e sapiente.

Utili assai sono questi studi del Corazzini. Anzitutto ci chiariscono punti non in tutto schiariti della lingua nostra, che si arricchisce via via di vocaboli e di locuzioni; di più, essi provano una volta di più che i poeti non giovano soltanto al diletto. Che sapremmo noi della marina antichissima, senza Omero? e Dante, e l'Ariosto continuano, anche in ciò, il greco divino.

Amore d'artista, romanzo umoristico sentimentale di Jarro (G. Piccini) — Firenze, Bemporad.

Ci guarderemo bene da riassumere questo volume. E' di *Jarro*, e, come tale, va letto, dalla prima all'ultima pagina, d'un fiato; e, se le pagine sono circa quattrocento, il lettore deplorerà soltanto che sieno troppo poche.

E tuttociò perchè la narrazione si sviluppa grado a grado, senza fatica e senza esagerazioni; perchè i tipi sono conservati con *finezza* meravigliosa; e le scene si moltiplicano varie, rapidamente, senza lungaggini, senza pretensioni d'arte, che poi diventano noie e fastidi.

D'interesse non comune è l'ambiente teatrale, che *Jarro* conosce perfettamente, e perciò qui descrive con una efficacia, che da lui non stupisce, anche per la facilità della forma. Soltanto sulla fine il libro diventa un po' malinconico, anzi termina con una frase triste: ma è un lampo, che giova a lasciare profonda l'impressione di questo romanzo — anzi, di questo bel romanzo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Caltanissetta, 23, ore 14. (*Airoraid*). — Convennero alla stazione per ricevere il reggente la Prefettura comm. Musi: il sindaco e la Giunta municipale, la Deputazione provinciale, il r. provveditore agli studi cav. De Donato, il consigliere delegato cav. Beltrame, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, il comandante il distretto, il comandante il presidio e molte altre autorità in carrozze private.

Il comm. Musi ha già preso possesso dell'ufficio e diretto una nobile circolare ai sindaci e altre autorità della provincia.

— Il Comitato delle signore per la Croce Rossa di questa città è in gran moto per l'albero di Natale, che prepara nei locali dell'Ospizio prov. di beneficienza " Umberto I. „ Vi sono molti e bei regali. Si prevede un buon incasso.

— Per iniziativa del R. ispettore scolastico del circondario, cav. prof. F. Polizzi, è cominciato un corso di conferenze agli alunni delle scuole serali. Trattano queste dell'igiene, della morale, dei diritti e doveri e dei più comuni articoli del Codice penale. Le fanno tre persone competentissime: il prof. Marco Sbriziolo, il dott. prof. M. Natali ed il cav. Biagio Puntaro. La bella idea è assai lodata e le conferenze sono molto frequentate. Speriamo che siano complemento ed incentivo ad una più soda ed efficace educazione del nostro popolo.

Poggio Mirteto, 22. — Il nuovo vescovo mons. Giuseppe Gandolfi ha fatto l'ingresso solenne in città. Era accompagnato da mons. Checchi vescovo di Senigallia, dal rev. canonico Pacifici, da mons. Palmeggiani rettore del seminario di Jesi, dal rev. Pascapelo parroco di Jesi, dai rettori dei collegi armeno e degli apostoli Pietro e Paolo, dal rev. canonico Ugolinelli, dai cav. Sproni e Sasso e dall'avv. Emiliani-Pescetelli. E' stato ricevuto simpaticamente dalla cittadinanza con a capo il march. Vicentini e la principessa Orsini sua moglie, signori Margiassi, ecc. La cerimonia di rito si è svolta nella cattedrale ove il vescovo ha pronunziata un'omelia. Il can. Pacifici, il sac. prof. Dondi e l'arciprete Bongini avevano scritte delle poesie che sono state distribuite al pubblico. Il ricevimento era stato organizzato da mons. Rossetti.

Cagliari, 23 — La morte improvvisa per apoplessia del comm. Orrù, prof. di diritto internazionale e rettore della nostra Università, ha vivamente addolorato i discepoli, gli amici e la cittadinanza intiera.

Egli insegnava nel nostro Ateneo da oltre 30 anni. Fu Sindaco e coprì varie altre cariche pubbliche. Modesto, era uomo di gran cuore e zelantissimo nei suoi doveri. In questi ultimi tempi si era dedicato con grande amore al pareggiamento della Università.

Il compianto rettore era fratello al consigliere di appello che morì in Roma l'anno scorso pure di apoplessia e lascia altri tre fratelli: uno colonnello medico, uno maggiore medico e l'altro avvocato.

I funerali riusciranno solenni, perchè il defunto era generalmente stimato ed amato.

Milano, 23, ore 17.55. — La letizia gastronomica di molte famigliuole che si ripromettevano un bel godimento dai casti natalizi, per i quali avevano versato delle quote durante tutta l'annata, è stata turbata improvvisamente dalla scomparsa dei gerenti delle due agenzie che s'occupavano di siffatte imprese. Una di queste raccolse tanti abbonamenti per 15,000 lire; un'altra tanti per 2000 cesti, ossia per 40,000 lire. E queste somme... appaiono truffate.

Milano, 23, ore 24. — Stasera, alla sede della Camera del lavoro, si riuniva una imponente assemblea delle rappresentanze delle singole organizzazioni operaie milanesi.

L'assemblea, udita la relazione di un apposito incaricato tornato da Genova, deliberava un voto di plauso alla solidarietà dimostrata dai lavoratori genovesi, che, col loro contegno risoluto, seppero difendere il diritto di associazione e stabilirono incontrastata la necessità della esistenza delle Camere del lavoro, quali istituzioni tutelatrici della classe operaia.

Firenze, 23, ore 23.40. — Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale fu eletto a Sindaco il generale Luigi Dainelli.

Questi scrive ora una lettera ai giornali, in cui declina tale carica.

— Ha cessato di vivere il marchese Trigona di Canicarao.

Vincenzo Trigona, marchese di Canicarao e di Trigentini, figlio del principe di Sant'Elia, di nobile famiglia palermitana, seguì il padre nell'esilio nel 1848, dopo avere partecipato egli pure ai movimenti politici di quell'epoca.

Tornato in patria nel 1860 cooperò non poco a favore della causa nazionale. Eletto deputato di Noto nella VIII legislatura, gli fu confermato il mandato nelle successive IX, X e XI.

Nell'Assemblea diè prova di molta diligenza ed attività.

In memoria di Umberto I.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Milano, 23, ore 17. — Ad iniziativa di parecchie associazioni cittadine nel pomeriggio è stata fatta una solenne commemorazione del Re Umberto nel Teatro dei Filodrammatici, coll'intervento di varii senatori e deputati, delle autorità civili e militari, di altre notabilità cittadine e delle rappresentanze di numerosi sodalizi con bandiere. Il Teatro era gremito. Sul palcoscenico campeggiava il busto del Re Umberto, avvolto in una bandiera abbrunata.

Il comm. Massara, presidente del Circolo Cavour, ha presentato il deputato Fani, il quale ha pronunciato un discorso accolto con vivissimi ripetuti applausi.

Egli ha rievocato con calda parola le virtù e le benemerenze del Re Umberto, il dolore della Regina Margherita, la fortezza d'animo del nuovo Principe italiano; ha detto parole di esecrazione pel delitto di Monza e concluso con una apostrofe a Casa Savoia, indissolubilmente unita ai destini della Patria e col grido di *Viva il Re!* ripetuto dal pubblico con grande entusiasmo.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio al Re ed alla Regina Margherita.

Milano, 23, ore 17.55. — Alla commemorazione di Umberto I hanno assistito i senatori Ascoli, Colombo, Ponti, Giulio e Giuseppe Vigoni, i deputati Campi, Sormani e Dozzio e le rappresentanze di venti associazioni.

Il deputato Fani ha chiuso il suo discorso efficacissimo invitando tutti a stringersi intorno al Re Vittorio Emanuele III, il quale confortando e sollevando il suo popolo nell'ora del dolore e penetrandone l'anima rivelò la sua coscienza reale capace di grandi energie.

Per la Cassa della vecchiaia.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Teramo, 23, ore 17,10 — Auspice questa Giunta comunale il prof. Albi ha tenuta una applaudita conferenza sulla Cassa nazionale per la vecchiaia e per gli inabili al lavoro, per la quale è stata iniziata subito una sottoscrizione.

La conferenza si è chiusa con un reverente saluto all'on. Luzzatti, apostolo della previdenza e del benessere delle classi operaie, saluto che il sindaco, cav. Paris, ha ricevuto incarico di trasmettergli.

L'on. Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

" Il saluto del Sindaco di Teramo mi è particolarmente grato in questa occasione, nella quale l'ottimo professore Albi prepara colla sua nobile propaganda aiuti e conforti ai veterani del lavoro.

" *Luzzatti.* „

Elezioni politiche.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Napoli, 23, ore 16,10. — La votazione procede ordinata. Per gli ordini severi nelle sale delle votazioni entrano soltanto gli elettori, ai quali alcuni impiegati municipali distribuiscono delle tessere di riconoscimento. Drappelli di soldati di fanteria e di carabinieri ma tengono l'ordine.

L'appello è incominciato alle 11 e si è svolto in mezzo alla calma. Nessuna protesta. I muri dei palazzi adiacenti alle sezioni sono tappezzati di manifesti tricolori (per il Martinelli), di color giallo (pel Gironda di Canneto) e di colore rosso (socialisti). Piove.

Non si possono fare ancora previsioni sui risultato. Si dice che adesso abbia prevalenza il Gironda di Canneto. (Vedi risultato definitivo nelle *Ultime Notizie*).

Un piroscafo incagliato.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Palermo, 23, ore 14,50. — Il semaforo di Granatari: Causa la fitta nebbia il piroscafo inglese *Afghanistan* si è arenato. Esso ha uno stazzamento di 1750 tonn., è inscritto nel compartimento di Swansea. Proviene da Marsiglia ed è diretto agli scali del Levante. Ha 33 uomini d'equipaggio.

Si lavora per disincagliarlo.

Lo sciopero di Genova.

(S) **Genova**, 23. — Nel Teatro Carlo Felice concesso dal municipio, ebbe luogo nel pomeriggio la proclamazione della votazione fatta per la nomina del Comitato permanente di tutela del lavoratori.

Risultarono eletti tutti i componenti il Comitato della disciolta Camera del lavoro con altri membri nuovi.

Parlarono diversi oratori. Lo sciopero fu dichiarato terminato.

L'industria metallurgica nel mondo

La metallurgia ha attraversato un periodo di prosperità che farà epoca. Una domanda considerevole ha provocato un aumento continuo di produzione; ma probabilmente il massimo di questo movimento propressivo è stato raggiunto nel 1899.

Appaiono infatti i segni di un rallentamento nel consumo metallurgico mondiale.

Dal 1894 in poi la produzione del ferro fu in costante aumento. Era discesa da 26,493 tonnellate nel 1892, a 24,781 nel 1893; ma nel 1894 risalì a 25,861 elevandosi costantemente fino a 40,562 nel 1899. Mai si era avuto un aumento tanto notevole.

Molti sono i paesi che hanno concorso a questo risultato; gli Stati Uniti, da soli, nel 1899 hanno prodotto 1820 tonn. di ferro di più della intera produzione mondiale del 1870.

La produzione americana infatti fu di 13,839 tonn. contro 12,019 nel mondo intero del 1870. Gli Stati Uniti che oggi sono i primi produttori di ferro sorpassarono nel 1890 l'Inghilterra che fino allora era venuta in testa a tutti gli altri paesi. Essa non tiene più che il secondo posto con 9454 tonn., cioè il 23,51 0|0 ossia meno del quarto della produzione mondiale; mentre nel 1870 figurava pel 50,43 0|0 e gli Stati Uniti vi figuravano pel 14,07 0|0 solamente.

La Germania ha conservato il terzo posto, con 8029 tonn., ma mentre nel 1870 essa forniva alla produzione totale 11,57 0|0 oggi ne fornisce 19,79 per cento.

La Russia nel 1899 è passata dal settimo posto al quarto, facendo retrocedere la Francia al quinto. Quel grande paese ha prodotto nel 1899 tonn. 2676 contro 360 che ne produsse nel 1870.

Mentre la Russia figura al presente per 6.59 0|0 nella produzione totale di ferro, invece che per 2.59 0|0 come nel 1870; la Francia vi entra per 6.36 0|0 con 2567 tonn. mentre nel 1870 vi entrava per 9.80 0|0 con 1178 tonn.

Il Belgio che nel 1870 occupava il quinto posto con 4.69 0|0 è disceso al settimo con 2.53 0|0.

Il sesto posto è tenuto dall'Austria-Ungheria col 3.35 0|0 della produzione complessiva.

Vengono poi, fra gli altri paesi produttori di ferro, la Svezia, la Spagna e l'Italia. Tutto sommato nei vari paesi enumerati sopra, meno l'Italia dove rimane stazionaria, la produzione del ferro ha fatto dal 1870 al 1899 progressi considerevolissimi.

La produzione dell'acciaio si è sviluppata anche più di quella del ferro. Nel 1899 è stata di 27,755 tonn. contro 24,392 nel 1898, con un aumento cioè di 3,363 ossia del 13.79 0|0.

L'acciaio è il vero metallo moderno: esso sostituisce oramai in molte occasioni il ferro fuso e i miglioramenti realizzati nell'arte delle leghe gli assicurano impieghi sempre più numerosi in avvenire.

Basta a darne una idea lo sviluppo enorme preso da questo metallo nell'ultimo quarto di secolo. Venti anni fa il mondo non produceva che 4233 tonn. di acciaio, oggi ne produce 27,755.

Anche qui, come pel ferro, il primo posto fra i paesi produttori lo tengono gli Stati Uniti, con 10,810 tonn. ossia il 38.93 0|0 della produzione totale, mentre l'Inghilterra non rappresenta più che il 17.79 0|0 con 4933 tonn.

E si noti che nel 1880 essa forniva quasi il terzo della produzione universale. Nello stesso periodo, oltre gli Stati Uniti, anche la Germania ha avuto uno sviluppo intenso; giacchè la sua produzione dal 1888 al 1899 è cresciuta del 908.01 0|0, salendo da 14.74 0|0 della produzione totale a 22.66.

Questo aumento l'ha collocata al secondo posto fra i produttori di acciaio, rimpiazzando l'Inghilterra che fino dal 1897 è discesa al terzo posto.

La Svezia, che tiene l'ottavo posto, ha tuttavia progredito enormemente nel ventennio, poichè il suo coefficiente è di 834.48 0|0, mentre quello degli Stati Uniti è di 750.94 0|0; dell'Austria-Ungheria di 734.32 0|0; del Belgio di 446.21 0|0; della Russia di 404.73 0|0; della Francia di 293.06 0|0; dell'Inghilterra di 273.35 0|0.

Se consideriamo ora la produzione complessiva del ferro ed acciaio nei diversi paesi, constatiamo che tutti sono in aumento nel 1899 in confronto al 1898.

Questo enorme aumento di produzione è stato determinato da un equivalente aumento di domanda, specialmente dovuto allo sviluppo colossale delle ferrovie. Però vi ha avuto la sua parte anche la speculazione. Nel timore di nuovi rialzi nei prezzi gli acquirenti fecero compre per quantità superiori ai loro bisogni. Queste ordinazioni produssero una vera rarità di prodotti metallurgici; ed i produttori si trovarono nella impossibilità di corrispondere a tutte le richieste.

Tra i fatti che hanno paralizzato i produttori, vanno annoverati il rincaro dei carboni, il rialzo dei salari e l'azione dei sindacati di vendita, organizzazione specialmente tedesca e di data recente, il cui intervento è divenuto nel 1899 molto attivo nel senso, naturalmente, di un rialzo nei prezzi.

Tale, nelle sue grandi linee, la situazione metallurgica del mondo alla fine del 1898, ma che, lo ripetiamo, tende di già a retrocedere, avendo nello scorso anno toccato il suo punto culminante.

Nuove Società.

Legnami — A Treviglio (Bergamo) è sorta la Società " Locatelli, Elia e C. „ per il commercio dei legnami. Cap. L. 125,000; durata anni 10.

Stoffe di seta — A Como s'è costituita la Società in accomandita per azioni " Unione industrie seriche „ per la fabbricazione, tintura e vendita delle stoffe di sete miste e congeneri.

Cap. L. 2,200,000: sede in Como: Stabilimenti a Cantù e a Civate.

Accomandatari gerenti: Broggi Francesco, Brambilla cav. Enea, Pozzi Rodolfo, Surr Leopoldo, Baragiola Pietro e Arnaboldi Angelo.

Consiglio di vigilanza pel primo quadriennio: prof. Giovanni Maria Berliat, ing. Giuseppe Gadda e cav. Giorgio Mylius — sindaci effettivi: Virginio Bisesti, rag. Angelo Cornelio ed Achille Ponti — sindaci supplenti: dott. Gaspare Calderara e ing. Achille Binda fu Angelo.

Telai meccanici e affini — A Milano s'è costituita la Società " Fontana, Messa e C. „ per costruzione e vendita di telai meccanici e affini, eventuale esercizio di fonderia di ghisa e costruzioni meccaniche in genere. Durata anni 20; cap. L. 600,000 in azioni di L. 250.

Farine e paste — I signori Vincenzo, Gennaro, Raffaele e Ferdinando Savino hanno costituita la Società collettiva " Vincenzo e Gennaro Savino di Ferdinando „ per la sfarinazione dei cereali e la fabbricazione di paste e farine. Sede al molino-pastificio a Poggio.eale; cap. L. 100,000; durata anni 6.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati animati nella settimana.

A Vercelli frumento mercantile da 24,25 a 25, segale da L. 18 a 19, avena da L. 17,25 a 18 al quintale. A Oleggio frumento da L. 23,50 a 24, avena da L. 18 a 19, segale da L. 15 a 16.

A Torino frumento da L. 25,25 a 25,75; frumentoni da L. 15,50 a 17; segale da L. 18 a 18,50 al quintale.

A Treviso frumenti nostrali da L. 24,25 a 25, frumentone a L. 16, avena a L. 18.

Cotoni.

Il mercato di New York fu nella prima metà della settimana spiccatamente al ribasso; nella sola giornata di lunedì si perdettero in media 34 punti, sotto l'impressione del favorevole rapporto pubblicato dal *Bureau* di Washington.

Il mercato ebbe poi una leggiera, ma continua ripresa, chiudendo con un ribasso di 5 punti per dic., di 13 a 15 punti per gli altri mesi, in confronto ala settimana precedente.

siliani, di 1|8d. gli egiziani, di 3|16d. i Surats, di 3|16d.

Liverpool: ribasso di 3|16d. gli americani e bra- di 1|4 i peruviani.

Sete.

Negli ultimi giorni della settimana, si è avuto un impulso maggiore che in principio; del resto avvicinandosi alla fine dell'anno non si può sperare in un grande movimento di affari. Le piazze dell'Estremo Oriente sono impressionabilissime e vi si riscontrano bruschi cambiamenti in bene o male. La filanda è abbastanza occupata.

Prezzi praticati:

Greggie. — Italia 9|11 1 fr. 45; Piemonte 9|14 *extra* fr. 48; Siria 9|11 1 fr. 41 a 43; Brussa 9|11 1 fr. 42 a 43; 13|15 *extra* fr. 48, 1 fr. 40 a 41; Cévennes 10|12 *extra* fr. 47 a 48; China fil. 9|11 1 fr. 48, *tsatlées* 5 fr. 27,50 a 28; Canton fil. 9|11 1 fr. 37, 2 fr. 35 a 36, 11|13 *extra* fr. 36 a 37; Giappone fil. 9|11 1 fr. 44, 2 fr. 41 a 42.

Trame. — Francia 20|24 2 fr. 45 a 46; Italia 20|22 1 fr. 47 a 48; China non giri contati 36|40 1 fr. 43, 40|45 1 fr. 40 a 41; Canton fil. 22|24 1 fr. 40; Giappone fil. giri contati 24|26 2 fr. 45.

Organzini. — Francia 18|20 1 fr. 49 a 50; 22|26 *extra* fr. 50 a 51; Italia 24|26 1 fr. 48; Brussa 24|28 2 fr. 44; Siria 18|20 1 fr. 47; China non giri contati 40|45 fr. 42 id. giri contati 35|40 1 fr. 43; Canton fil. 20|22 1 fr. 43; Giappone fil. 19|21 1 fr. 49.

Risi.

Mercati stazionari; a Torino, mercantile da L. 30,50 a 32,50, id. fioretto da L. 34 a 36 fuori dazio. A Milano, camolino da L. 37 a 39,25, id. di seconda qualità da L. 33,50 a 34,50, id. mercantile da L. 30,50 a 31,50, riso giapponese da L. 27,50 a 28,50, id. risotto da L. 22 a 23,50, riso scadente da L. 10 a 14 al quintale.

Bestiame.

A Bologna buoi grassi da L. 348 a 515 al capo, manzi da L. 171 a 435, giovenche da L. 100 a 400, vitelli grassi da L. 64 a 102, maiali da L. 20 a 110, pecore da L. 8 a 43, capre da L. 14 a 18.

A Treviso vacche da L. 170 a 320, vitelle da da L. 60 a 115, vitelle da macello da L. 70 a 80 suini da L. 12 a 18, suini ingrassati a L. 9 il peso morto.

Pellami.

Sia pel tempo buono, come per essere vicini ai contratti delle pelli di macello, gli affari sono molto calmi.

Ecco i prezzi correnti:

Suole e tomaie in crosta.

Corame uso pelli est. I di K.	5 a 8	L. 2,45	a 2,50
" " " II "	5 a 8	" 2,25	a 2,30
" " nostr. vacche "	6 a 9	" 2,65	a 2,70
" Id. misti (30 0|0 manzi) "	9 a 11	" 2,60	a 2,65
" " " buoi "	11 a 14	" 2,50	a 2,55
" lucido pelli estere "	5 a 8	" 2,50	a 2,70
" " nost. vacche "	6 a 9	" 2,70	a 2,75
" Id. misti (30 0|0 manzi) "	9 a 11	" 2,65	a 2,70
" " " buoi "	11 a 14	" 2,60	a 2,65
" Boudrier "	4 a 6	" 3,25	a 3,30
Corametti vacchetta "	2 a 3	" 2,10	a 2,40
Vitelli in crosta mac. pelli K.	circa 2	" 4,50	a 4,60
" " " "	3	" 4,10	a 4,15
Vitalloni " " "	4 a 5	" 3,15	a 3,20
Vitelli " pelli secche "	1 a 2	" 2,85	a 3,—

Carboni.

A Genova coke Garesfield a L. 55, antracite inglese grossa a L. 49, id. Cobles a L. 51 la tonnellata, a Venezia coke inglese da fonderia a L. 60, antracite grossa a L. 54, Cobles a L. 56.

Zucchero.

Secondo l'inchiesta dell'Associazione internazionale di statistica la produzione dello zucchero di barbabietola in Europa per la campagna 1900 901 ascenderebbe a 5,555,957 tonnellate, contro 5,266,365 di 1899-900.

Un dispaccio da Giava reca che quest'anno, la produzione dello zucchero in quell'isola è valutata a 742,982 tonnellate.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro dell'Athenée di Parigi è stata data la prima rappresentazione di un dramma in quattro atti di Henry Kistemaeckers intitolato *La Ferita*.

Eccone in breve la tela.

Giacomo Hervay è un avvocato di temperamento vulcanico che ha per moglie Elena, una donna bella, innamorata, ma fredda; sicchè i due coniugi non si comprendono.

Elena è convinta che suo marito le è infedele e ne soffre in segreto, tanto che la sua salute diviene così debole che la minima scossa può riuscirle fatale.

Al primo atto Giacomo riceve la visita di Raimonda de Breme, una donna a cui era stato fidanzato e che aveva abbandonata per i begli occhi di una attrice. Nel rivedersi gli antichi amanti sentono rinascere il loro amore.

Elena sa che Giacomo ama Raimonda e in una scena patetica dice alla sua rivale le torture che soffre. Raimonda commossa risolve di partire.

Prima della sua partenza però Giacomo va a farle visita e nella scena che ne segue ambedue vengono alla conclusione che non possono vivere separati.

Elena assiste di nascosto al colloquio e nel vederli abbracciati subisce una scossa che la uccide.

Il pubblico ha applaudito ma i critici ritengono che il soggetto sarebbe stato meglio adattato per un romanzo che per un dramma.

— Al Criterion Theatre di Londra ha avuto buon successo una nuova commedia in un atto di Malcolm Watson intitolata *Chiesa e Palcoscenico*.

E' la storia di un giovane marito che si trova in imbarazzo per aver nascosto alla moglie e al suocero la sua vera professione di artista drammatico. Il caso è più grave inquantochè il suocero è un ministro della Chiesa Libera, che aborre il teatro e gli attori. Tutto alla fine si accomoda perchè la moglie si mostra soddisfatta nel vedere le lodi di suo marito in un giornale e il suocero si riconcilia con lui riflettendo che la professione di attore procura al genere dei grossi guadagni.

Lirica. — La stagione di opera a New York si è aperta alla Metropolitan Opera House con una magnifica rappresentazione di *Giulietta e Romeo* di Gounod. I principali interpreti sono la sig.a Melba e i signori Saléza, Edoardo de Reszké e Plançon.

— *Messalina*, di Isidoro de Lara, ha ottenuto un magnifico successo al Teatro delle Arti di Rouen.

— Leggiamo sui giornali di Malta che l'*Amico Fritz*, allestito con grande cura, ha ottenuto leggiù eccellente successo. Fanno grandi elogi di tutti gli artisti — sig.ne de Revers (*Suzel*) e Busi (*Beppe*), signori Algozino (*Fritz*) e Pei (*David*) — e specialmente di Alfredo Pei, romano, del quale scrivono che ha interpretato a perfezione la ingrata parte del rabbino, sì che il pubblico lo ha chiamato più volte alla ribalta. Dirigeva il m. cav. Aldieri.

Concerti — Il maestro Colonne ha dato al Châtelet una audizione del *Faust* di Schumann.

Le scene del capolavoro di Goethe, da cui il maestro si è ispirato, ci mostrano Faust che, dopo aver vanamente cercata la felicità nell'amore, nella gloria, nella potenza, non trova riposo che nella morte, quando la sua anima, redenta dalle sofferenze passate va a gustare l'infinita beatitudine in cielo, dove l'introduce l'Eterno Femminino.

L'amore con Margherita, unico soggetto del *Faust* di Gounod e il lato mefistofelico del dramma che risalta nella *Dannazione di Faust* di Berlioz, qui danno luogo alla parte melanconica e mistica dell'opera goethiana.

Il successo è stato eccellente anche per gli interpreti, fra i quali si è specialmente distinta Ada Adiny.

Lettere ed arti. — In una vendita all'asta di libri rari, a Londra, un Messale manoscritto con miniature del XV secolo, ha raggiunto il prezzo di 155 sterline; l'edizione della " Divina Commedia „ di Dante col commento del Landino e con incisioni del Botticelli, ne ha prodotte 32, e la prima del " Tartufo „ di Molière 29 e 10 scellini.

— In una vendita all'asta a Parigi un grande pastello di Millet " Il Molino a acqua, „ ha ottenuto il prezzo di 16,000 franchi; un paesaggio di Rousseau ha prodotto 16,500 franchi; due quadri di Corot " La carretta „ e " Colpo di vento „ rispettivamente 12,100 e 12,000 franchi; il ritratto di un uomo di Nicola Maes, già attribuito a Rembrandt, 20,500.

Pubblicazioni musicali. — L'Istituto Musicale Romano ha pubblicato, in elegante edizione, una bella romanza di Riccardo Storti, su parole di Lorenzo Stecchetti.

Lo Storti non è nuovo agli elogi: quindi non resta che confermare la gentilezza di questo suo componimento, tutto ideale, come il tema richiedeva, ed ispirato a somma dolcezza.

Inoltre la dizione non presenta difficoltà somme, tanto che ci sembra potrà facilmente attendersi che *Amore* sarà presto divulgato e formerà la delizia dei nostri salotti in cui l'arte si ama e si coltiva.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 23, ore 17.55. — L'assemblea dei cittadini promotori di una esposizione dell'arte applicata all'industria, da farsi nel 1902, facendo patriotticamente un atto di deferenza verso Torino e Venezia, che a consimile iniziativa intendono, ha rimandata la propria all'anno in cui verrà aperta all'esercizio la galleria del Sempione.

Intanto preparerà un progetto di una mostra in azione del Rinascimento lombardo, da farsi nel 1902 nel Castello Sforzesco.

Firenze, 23, ore 23.40. — Il tenore Bonci continua ad essere applaudito e festeggiato al teatro Pagliano nei *Puritani*.

Agnese Sorma in Austria

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 23, ore 12,20 — La celebre attrice berlinese Agnese Sorma, che ottenne sì liete accoglienze in Italia, presentatasi ieri sera al pubblico viennese in *Nora*, di Ibsen, non ottenne quel successo che era da aspettarsi, del pubblico, quantunque favorevolmente predisposto.

Anche la critica più autorevole, pur riconoscendo le alti pregi di attrice, non si è mostrata entusiasta.

La signora Sorma si è adognata per tali articoli ed ha dichiarato che si sente troppo nervosa per continuare le rappresentazioni; il medico ha confermato tale dichiarazione, aggiungendo che ella ha bisogno di almeno due mesi di riposo per riforsi della soverchia fatica durata in Italia ed in Grecia. Già la quiete erale stata consigliata, ma ella non aveva mai voluto consentire.

Aggiungo che la stampa si mostra giustamente cortese ed educata verso l'insigne artista.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giudici: Martinelli e Marini — P. M. cav. Pacces — Canc. Fontana — P. C. Falessi e S. Gallini — Difens. Bongarzoni, Amici e Storoni.

Ballo finito a tragedia.

La sera dell' 11 febbraio in Tivoli, Luigia Innocenti di anni 50, coi figli Giovanni di anni 26, sguattero; Antonio di anni 19, contadino, Ermelinda ed il fidanzato di costei, Giovanni Mancini di anni 22, da Roma, guardiano, ballavano al suono di un tamburello nella casa di certa Maria Ferrazzi.

Volendo prender parte al ballo tali Virginio De Santis e Luigi Filippi ne nacque una zuffa generale nella quale rimase ucciso il De Santis per un colpo di coltello alla gola ricevuto dal Mancini. Anche i fratelli Innocenti riportarono ferite non gravi.

Rinviati alle Assise, il Mancini per omicidio e la Innocenti con i figli Giovanni e Antonio per complicità, in base al verdetto dei giurati il Mancini, ritenuto colpevole di omicidio in rissa, fu condannato a 6 anni ed 8 mesi di reclusione, e gli altri furono assolti.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli ed Ercolani - P. M. Santoro - P. C. on. Monti-Guarnieri, Carlo Nasi, prof. Stoppato e avv. D'Avack - Dif. on. Lollini e avv. Trapanese e Gosmano.

Querela Codronchi contro De Felice.

Continua l'on. *Lollini* ad occuparsi della *mafia* in Sicilia facendone risalire gli atti, commessi nel periodo elettorale, al Codronchi, anzi soggiunge che furono provati esuberantemente i rapporti di Codronchi con i mafiosi, che venivano pagati dal Governo e protetti dalla polizia.

Passando alla parte giuridica, esclude che De Felice si proponesse di diffamare il Codronchi e dice che in ogni ipotesi l'onestà del fine fa scomparire il reato.

Rivolgendo la sua perorazione al tribunale, l'on. Lollini conchiude così: « Voi magistrati, sitibondi di verità, direte che De Felice ha provato la verità dei fatti e perciò deve essere esente da pena ».

Il prof. *Stoppato* replica brevemente per chiarire alcuni punti della sua arringa, perchè desidera che non si creda, come accennò l'on. Lollini, aver egli sofisticato su alcune affermazioni del Carrara.

Dopo brevi osservazioni del *Lollini* sulla responsabilità penale del gerente dell'*Avanti* e su quella civile dell'on. Bissolati e dell'ing. Mazzoni, il primo direttore, il secondo editore del giornale, prende per ultimo la parola il *De Felice*.

Comincia col ringraziare i suoi avvocati i rappresentanti della *P. C.* e il Tribunale.

Dichiara che dopo un mese di dibattimento sente ancora di essere un pubblicista onesto, imperocchè sa di non aver mai squarciato il velo delle famiglie, nè raccolti improperi e ingiurie a danno di cittadini.

Scrisse l'articolo per affermare che il sen. Codronchi non aveva migliorate le condizioni della Sicilia ed esclude di essersi occupato dell'uomo privato, ma soltanto della funzione politica del Commissario Civile.

Conclude che scrivendo l'articolo non fu mosso da odio, nè da ragioni personali, quindi se venisse condannato il tribunale condannerebbe chi — come disse lo stesso sen. Codronchi — non si servì mai della *mafia*.

Il pubblico, composto quest'oggi di *compagni*, applaude e il Presidente fa sgombrare l'aula.

Oggi alle 14 si avrà la sentenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUEDI' 24 dicemb. 1900 — S. Tarsilla.

Leva il Sole alle ore 7.38 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle re 8.9 m. — Tramonta alle 7.36 s.
L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

23 dicembre, ore 15.

Europa: pressione massima di 770 sui Balcani, minima 735 sul mar Bianco. Italia 24 ore: barometro dovunque abbassato di due a quattro mill.; temperatura alquanto diminuita sul versante Mediterraneo meridionale, generalmente aumentata altrove; pioggie leggiere sparse sull'alta Italia. Stamane cielo nuvoloso e in qualche punto piovoso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; venti deboli prevalentemente del quarto quadrante. Si accentua sul mar Ligure depressione aumentata ieri, ove il barometro è basso a 763; la pressione è alta intorno 768 in Calabria e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati del primo quadrante all'estremo Nord, intorno a ponente sul Tirreno, meridionali sul medio o basso Adriatico, cielo nuvoloso; pioggie sull'Italia superiore e Sardegna.

Scambio di genere.

Il maschio dalla femmina
E' sempre calpestato
Ma è dessa che riducesi
In più misero stato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
A-vi-do.

Ieri mattina, alle 9 1|2, dopo breve malattia, ricevuti serenamente tutti i conforti della Religione e la Benedizione del S. Padre, spirava nel bacio del Signore

l'ing. cav. ANTONIO LENTI

lasciando inconsolabili la moglie ed i figli.

La messa funebre avrà luogo mercoledì 26, nella chiesa parrocchiale di S. Marcello, alle ore 10 1|2.

Una prece.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Roma, 24 dicembre 1900.

L'altro ieri (22) si è spento dopo penosa malattia sopportata con serena e cristiana rassegnazione in fresca età

PIETRO SCALAMBRINI

Segretario al Comune di Roma

modello di onestà e di operosità.

Il trasporto avrà luogo questamane alle 10 movendo da via S. Giovanni Decollato 33B.

Si dispensa dai fiori e dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Matelica. - 29 dicembre - Appalto dazi consumo gover. e comunali. Apertura L. 21511,55.

Amministrazione prov. dell'Umbria - 10 gennaio - Appalto lavori costruzione della strada del Turano. Spesa complessiva L. 119425,74.

Ministero LL. PP. - 12 gennaio - Appalto opere e provviste occorrenti per costruzione VII tronco della strada provinciale N. 54 da S. Agata di Militello alla Nazionale Termini-Farracina. Presunte L. 287272,06.

Comune di Romano di Lombardia - 10 gennaio Appalto opere per costruzione di un ponte sul Serio. Prezzo di perizia L. 82468,94.

Municipio di Caserta. - 27 dicembre - Appalto dazi consumo. Canone annuo L. 25000.

Municipio di Castellana - 27 dicembre - Appalto dazii. Apertura L. 46000.

Municipio di Torre Annunziata - 29 dicembre - Appalto dazii consumo. Apertura L. 700,000.

Sports

Una nuova fabbrica italiana d'automobili. — A Firenze ieri si è inaugurata una nuova fabbrica toscana d'automobili, di cui sono proprietari l'avv. Guido Ravà ed il signor Giuseppe Alberti. Ne è direttore l'intelligente e noto ing. Calosi, che s'è votato anima e corpo a questa fabbrica, che dal come è impiantata e dallo sceltissimo e modernissimo macchinario di cui è fornita, fa sperar assai bene pel suo avvenire.

E la fabbrica d'automobili di Roma? Chi ne sa qualche cosa?

Il gran premio del Commercio del 1901. — In seguito alla votazione del Jockey Club sulla parte da osservarsi esclusivamente ai cavalli italiani, la Società lombarda ha votato giovedì scorso definitivamente il suo programma.

Essa ha dato molto di più del prescritto 25 0|0 sui premi ai cavalli italiani, ed ha introdotto una nuova clausola in parecchie corse in cui i cavalli importati non avranno un sopraccarico se non avranno vinto fino a tutto maggio 6000 lire, fino a tutto giugno 8000 lire fino a tutto l'autunno 10000 lire.

Nel programma figurano inoltre parecchie corse a reclamare con premi ben dotati e piccolo prezzo di reclamazione, onde invogliare le nuove scuderie a fornirsi di buoni soggetti.

Una radicale trasformazione subì il Gran Premio del Commercio, intesa ad accordare una maggior protezione ai cavalli italiani, pur non gravando di troppo i cavalli delle scuderie estere.

Podismo — Ci telegrafano da *Firenze* 23, ore 23.40: E' giunto oggi Luigi Faeva, proveniente da Belluno. Egli ha percorso a piedi 350 chilometri in otto giorni e prosegue per Roma.

Fregoli automobilista. — Il celebrato artista che ha saputo colla nuova arte sua guadagnarsi parecchi milioni, si è dato anch'esso all'automobilismo.

Da Budapest, ove si trova, egli scrive infatti essergli giunta da Parigi la ricca vettura da lui acquistata all'epoca della sua permanenza nella capitale francese, sulla quale compie giornalmente delle splendide gite insieme alla sua bella e gentile signora.

Ecco una conquista allegra di più pel modernissimo nostro sport!

Vipar.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11.6 — Minima 2.8.

Quirinale. — Ieri alle 14 il comm. Giuseppe Troiani di Nerfa, fu ricevuto in particolare udienza da Sua Maestà, il quale si trattenne a parlare lungamente con lui, specialmente della Commissione al Valor Civile.

— Sua Maestà ha ricevuto il cons. di Stato comm. Schanzer, incaricato, com'è noto, di presiedere l'inchiesta municipale a Palermo e lo ha trattenuto a lungo, parlando col più vivo interesse delle condizioni di quella città e della Sicilia in genere.

L'arrivo di S. M. la Regina Margherita. — Per l'arrivo di S. M. la Regina Margherita si prevede stamane una dimostrazione imponente. Moltissime associazioni vi prenderanno parte adunandosi alle ore 8 nella via di San Basilio.

Il corteo si svolgerà lungo la detta via, occupando ove occorra la piazza Barberini e il principio di via Veneto.

Precederanno alla testa del corteo le Società dei Veterani e dei Reduci dalle Patrie Battaglie. Seguiranno le Associazioni femminili, il Tiro a segno, il Circolo Universitario, le Società militari e le altre Associazioni con bandiere secondo l'ordine di arrivo. Gli studenti universitari porteranno il tradizionale berretto.

Il corteo s'incamminerà per via Lucullo e proseguirà per via Boncompagni, via Piemonte, via delle Finanze, via Pastrengo, via Cernaia e piazza di Termini fino al cordone della truppa.

Per tale occasione è stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Sua Maestà la Regina Margherita giungerà domani, lunedì, alle ore 10.15 in questa Capitale.

Noi, che con Essa abbiamo pianto nell'ora suprema del dolore, riconoscenti muoviamo tutti ad incontrare l'Augusta Donna che, compiendo i presentiti voti dei Romani, concede ora salutaria ambita, amata Cittadina di Roma.

Possa il reverente saluto nostro una volta ancora mostrare alla Sconsolata Vedova del Grande Martire, come la devozione del Popolo di Roma, dall'affetto e dalla fede temprata, supremamente si elevi nella sventura!

— Ecco l'elenco delle Associazioni aderenti alla dimostrazione di stamani:

Circolo Monarchico Universitario — Comitato per la sottoscrizione plebiscitaria dei romani per la Regina Margherita — Fratellanza militare Umberto I — Associazione femminile Margherita di Savoia — Circolo Principessa Elena di Napoli — Circolo Savoia — Associazione Monarchica costituzionale di Trastevere — Veterani 48-49 — Associazione previdenza sarti — Associazione gioventù monarchica Umberto I — Circolo monarchico studenti secondari — Associazione Unitaria liberale romana — Unione Costituzionale di Trastevere — Cooperativa costituzionale muratori — Circolo monarchico romano — Comitato Croce d'Oro — Comitato Croce Bianca — Comitato liberale Re e Patria — Pubblica assistenza Stella d'Italia — Reduci Cacciatori del Tevere — Circolo Vittorio Emanuele II — Associazione operaia costituzionale — Società M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni — Sindacato M. S. fra i cantonieri municipali N. B. — Associazione impiegati daziari governativi — Società Orto Agricola romana — Società miglioramento fiorai e giardinieri di Roma e Provincia — R. Istituto dei sordo-muti di Roma — Comitato permanente Umberto I del quartiere S. Lorenzo — Società di M. S. tra i cittadini di Terni e circondario — Società M. S. personale subalterno ministero agricoltura — Società erbivendoli e fruttivendoli di Roma — Società collocamento pizzicagnoli, salsamentari e norcini — Società femminile Adelaide Cairoli — Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare — Società ginnastica Roma — Società della Bandiera Umberto I. — Società ex Bersaglieri Alessandro Lamarmora.

Il Palazzo Reale "Regina Margherita". — Iersera nel già palazzo Boncompagni in via Veneto residenza di S. M. la Regina Margherita montò di guardia un plotone del 63° fanteria.

Da oggi il palazzo Boncompagni prenderà il nome di Palazzo Reale "Regina Margherita".

Gli stemmi di Casa Boncompagni saranno sostituiti da quelli di Casa Reale.

Vaticano — Ieri il Papa rimase in riposo. Questa mattina alle 10 e mezzo scenderà nella basilica Vaticana accompagnato dalla Corte e dal Sacro Collegio dei cardinali per compiere la cerimonia della chiusura della Porta Santa.

L'ingresso a S. Pietro alle persone munite di biglietto sarà dato alle 7 1|2. Il Santo Padre scenderà in sedia gestatoria dal portico di Costantino e per la Porta Santa entrerà nella basilica, recandosi sul *podio* per adorare le reliquie. Dopo in processione uscirà dalla Porta Santa e comincierà la cerimonia di chiusura.

Contemporaneamente la cerimonia avrà luogo nelle basiliche di S. Giovanni, S. Maria Maggiore e S. Paolo, per opera dei cardinali Satolli, Vannutelli Vincenzo e Parocchi.

— Monsignor Favier si tratterrà pochi giorni in Roma. Dopo che sarà stato ricevuto dal Papa e dai cardinali Rampolla e Ledoskowski, ripartirà subito per Parigi e quindi per Pekino.

La messa di Natale — Questa sera in quasi tutte le chiese di Roma verrà celebrata alla mezzanotte la messa di Natale.

Lascito Pini. — Dovendo il Consiglio provinciale scolastico conferire sussidi di studio istituiti dal fu Antonio Pini in favore dei discendenti di Silvio Fantini, chiunque creda avere diritto ai detti sussidi è invitato a presentare prima del 20 gennaio p. v. la relativa domanda coi necessarii documenti all'ufficio del R. Provveditore agli studi, posto al Foro Traiano n. 84.

Una questione risoluta. — Accennammo già alla questione sollevata dalla Camera di commercio perchè si concedesse il rimborso del dazio consumo sulle carni suine che si riesportavano confezionate e come la Camera stessa avesse confortato tale domanda con varii argomenti e dati di fatto tendenti a dimostrare non solo l'utilità dell'invocata riforma, ma anche la impossibilità che per essa venisse a diminuire in alcun modo il totale degl'introiti daziari della capitale.

Ora ci risulta che il ministero delle finanze ha accolta la proposta della Camera.

In seguito a ciò l'on. Chimirri riceveva ieri il cav. Salvati vice presidente della Camera e il sig. Fraschetti presidente della Società dei pizzicagnoli recatisi da lui per ringraziarlo del vivo interessamento preso per tale questione.

E' questa una bella vittoria per la nostra Camera di commercio, visto che si tratta di una questione che si agita fin dal 1898, perchè dimostra come con un po' di buona volontà e di attività, molto si possa ottenere a profitto delle nostre classi commerciali.

Del resto domandavasi solo che si facesse per Roma quanto già erasi consentito per altre città, in obbedienza al canone economico fiscale, pel quale il dazio consumo è destinato a colpire il consumo e non la produzione, cui sono diretti balzelli di natura diversa e che è destinata a recare vantaggi al lavoro ed al capitale cittadino.

Il sussidio alla Camera del Lavoro — *Fanfulla* leva la voce contro il Consiglio comunale perchè alla chetichella e quasi di sorpresa approvava nell'ultima seduta il sussidio alla Camera del lavoro, cedendo così alla piazza, senza tener conto di quanto è avvenuto appunto in questi giorni a Genova e dimenticando il contegno coraggioso dei Sindaci di Torino e di Firenze su tale questione.

In ordine alla procedura ci pare che *Fanfulla* abbia torto e che nel caso nostro non vi hanno che vedere il coraggio e la debolezza.

La votazione dell'altra sera fu la conseguenza della discussione tenuta pochi giorni prima — quando cioè i fatti di Genova non erano ancora accaduti — discussione svoltasi in un campo sereno e affatto obiettivo per quanto le conclusioni poco ci possano lasciar soddisfatti.

Noi già ci siamo troppo occupati di cotesto spinoso problema per doverví insistere ancora. Crediamo piuttosto che la deliberazione del Consiglio non risolverà la questione, non parendoci possibile che il Prefetto possa approvare oggi una deliberazione respinta ieri, perchè ritenuta illegale.

Ed è appunto perciò che noi consigliavamo un temperamento il quale togliesse alla istituzione qualunque ombra di sospetto e quindi potesse dare argomento alla autorità di ritornare sulle sue precedenti deliberazioni.

Tra il consigliere Soderini, che con uno splendido e dotto discorso di carattere sociale sosteneva l'opportunità di fare della Camera del lavoro un istituto affatto municipale, ed il consigliere Nathan che, ritenendo pericolosa l'intromissione del Comune in tale faccenda, domandava per la Camera piena libertà e indipendenza, limitandosi ad insistere perchè il sussidio dovesse essere pagato a dodicesimi e revocabile ogniqualvolta l'istituto si allontanasse dai suoi scopi, pare a noi che sarebbe stato preferibile ed opportuno attenersi ad un mezzo termine, quello cioè di subordinare la concessione del sussidio all'accettazione di un rappresentante del Comune, nella Commissione direttiva, il quale avrebbe potuto utilmente funzionare come elemento moderatore e offrire una garanzia d'indipendenza nei rapporti sociali e politici.

In tal modo il carattere della concessione avrebbe assunto un aspetto affatto diverso.

Allo stato delle cose non c'è che aspettare il parere del Prefetto sulla deliberazione presa; ma è evidente che, non essendosi modificati in alcun modo i termini della deliberazione stessa, anzichè eliminare si è venuto ad acuire il conflitto fra i due poteri, ciò che si sarebbe potuto facilmente evitare nell'interesse di tutti, portando la questione sopra un diverso terreno.

I premi per l'Agricoltura. — Il Consiglio comunale ha ristabilito in bilancio i premi per la bonifica nell'agro Romano, per i quali noi avevamo insistito.

Ed ha fatto benissimo. L'abbandono di cotesto provvedimento solo perchè finora non si era potuto applicare, era ingiustificato.

Ora però sarebbe opportuno che l'amm. municipale non limitasse la sua azione allo stanziamento in bilancio, ma si adoperasse presso il Ministero dell'Agricoltura nell'intento di ottenere che le condizioni cui viene subordinata la concessione dei premi si possano realizzare al più presto.

Evidentemente lo stanziamento dei fondi sarebbe cosa affatto sterile se non si trovasse modo di svolgere efficacemente tale iniziativa e in ciò l'Amministrazione deve dar prova di solerzia e di sagacia.

Se le condizioni poste per la concessione dei premi risultassero in pratica eccessive, niente impedisce che si possa invitare il Consiglio a modificarle.

Il dono del *Popolo Romano* ha incontrato assai nel pubblico, che trova la convenienza ad abbonarsi al giornale per avere un orologio da parete, utile e molto decoroso per qualunque famiglia.

Per sincerarsene basta fermarsi dinanzi alle vetrine dei F.lli Borconi ed a quelle dei negozi del nostro stabilimento a via Due Macelli.

Certo è che un'occasione simile non si presenta davvero tutti gli anni; epperò il pubblico farà bene a profittarne.

Il cottio. — La notte scorsa si tenne a San Teodoro il tradizionale cottio di Natale.

Il pessimo tempo ha disturbato il mercato, il quale si è svolto nondimeno con grande animazione.

Notevole la quantità di pesce specialmente di spigole e cefali giunti dal lago di Fogliano. Ottimi invii vennero anche dall'Adriatico e dalla Sardegna.

I prezzi si mantennero convenienti.

Ogni cosa procedette col massimo ordine mercè le buone disposizioni date dall'Agenzia Tabanelli e dall'Ufficio municipale.

Educatorio Vittoria Colonna — Nel giorno dell'Epifania agli alunni dell'Educatorio Vittoria Colonna verranno distribuiti i doni che durante questi giorni perverranno.

Le persone di cuore sono vivamente pregate di inviare alla signora Presidente del Comitato di Patronato, duchessa Sforza Cesarini, al suo palazzo, o alla vice Presidente signora duchessa di Gallese al palazzo Altemps all'Apollinare, il loro modesto obolo in danaro o in oggetti di calzature, vestiario ecc.

Gli alunni ricoverati sono la maggior parte orfani e saranno certamente grati ai benefattori se vorranno far dimenticare per poco la loro infelicità, e sarà di lieto augurio per ogni cuore gentile di dare principio al nuovo secolo con un'opera buona.

Conferenze ai militari. — E' terminato ieri il primo periodo delle conferenze agrarie ai militari, che si tennero tutte le domeniche al Casermone degli allievi carabinieri dal cav. Nazari Vittorio. Le conferenze medesime si riprenderanno il 6 gennaio p. v.

Dopo il secondo periodo di conferenze avranno luogo alcune escursioni, come nei passati anni.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal 16 al 22 corr.

Un fazzoletto di cotone bianco - Una chiave inglese maschia - Una chiave doppia femmina - Due chiavi femmine unite da un anello - Una camicia di cotone bianco - Due chiavi femmine - Una polizza di pegno Agenzia Foro Traiano - Un paio di occhiali a molla con catenina d'oro - Due chiavi femmine - Un portafazzoletto con entro un fazzoletto - Un mantello di stoffa nera - Un portamonete con cent. 65 ed un rosario - Un fermaglio d'oro con piccoli brillanti e pietra nel centro - Un montone - N. 13 cariche di revolver - Un ombrello di seta marrone - Chiave inglese femmina - Un fazzoletto di seta canere - Un portamonete con entro una polizza di pegno - Un congedo illimitato intestato a Borsari Augusto - Un portamonete con entro L. 1.55 - Una giacca di panno marrone - Una polizza del Monte di Pietà - N. 2 calendari per il 1901 - Un fazzoletto di seta nera a righe bianche - Una museruola per cane - Un fazzoletto di seta - Un paio di orecchini in metallo giallo.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 dicembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	908	165	1073	31	1	32	27		3	1	31	907	169	1076
S. Antonio	132	261	393			—		1	1	1	3	131	259	390
S. Gallo	145		145	—			—	1			1	144	—	144
S. Giovanni	—	526	526	—	19	19		5		1	6	—	539	539
S. Giacomo	121	97	218	1	4	5	2	1		1	4	120	99	219
Consolaz.	68	26	94	1	—	1	3				3	66	26	92
S. Gallicano	73	105	178	1	2	3	1				1	73	107	180
	1445	1184	2629	34	26	60	33	7	5	4	49	1441	1199	2640

Una grave disgrazia. — Alle ore 14 e 10 di ieri avvenne una gravissima disgrazia nel cantiere del palazzo di Giustizia. Gli operai pontaroli Interlenghi Sante, di anni 42, da Fermo, Viti Eugenio, di anni 35, da Urbania (Pesaro) e Serafini Francesco, di anni 34, dello stesso paese, stavano collocando una *candela* su di una impalcatura, all'altezza di 25 metri, dal lato del lungo Tevere Tribuniano. A un tratto il Serafini, preso forse da un capogiro, precipitò in un sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere per la frattura del cranio.

Vennero subito sospesi i lavori e ne fu informata l'autorità giudiziaria.

Accidenti di caccia. — Nella tenuta di Decima, fuori Porta San Paolo, il capopagnolo Natali Domenico, d'anni 48, stava alla posta per la caccia al cinghiale, quando improvvisamente vide una vacca che si slanciava contro un suo compagno.

Quest'ultimo per paura esplose un colpo e ferì al braccio destro il Natali.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Dalla finestra. — Nella casa dell'ingegnere Crisini, in via del Corso n. 117, piano 3.o, ieri alle 15,30 il muratore Cerroni Pio era salito sul davanzale di una finestra per fare alcune riparazioni al muro.

Improvvisamente, essendosi rotta una lavagna sporgente dal davanzale, il Cerroni precipitò nella terrazza sottostante.

Riportò gravi lesioni.

Il grave ferimento di stanotte. — In piazza della Consolazione, poco dopo la mezzanotte, due arrotini nativi di S. Elena Sannite, certo Triaco Luigi d'anni 32, e Paielia Giuseppe, di anni 21, avvinazzati, per futili motivi, vennero a questione. Intromessesi altre persone furono momentaneamente pacificati.

Il Paielia, attualmente sotto le armi come soldato di fanteria, non soddisfatto della pace fatta tornò a questionare ed estratto il coltello ferì al petto il paesano, dandosi poi alla fuga.

Al vicino ospedale, il Triaco fu giudicato in pericolo di vita.

Pipelet disgraziato — Bartoloni Umberto d'anni 40, da Trevi, portiere del Villino Aurora, in via Lombardia, fu comandato dai suoi padroni di prendere, in via Capo le Case, una vettura pubblica.

Il Bartoloni chiamò un vetturino che era fermo alla stazione delle vetture, ma l'auriga che si trovava al primo posto non voleva accettare i patti propostigli dal portiere e siccome il Bartoloni insisteva il vetturino scese di cassetta ed armatosi di coltello si avventò contro il Bartoloni ferendolo alla coscia sinistra.

Il vetturino si diede poi alla fuga ed il Bartoloni andò a medicarsi a San Giacomo, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio — Il giardiniere Augusto Astolfi, di anni 25, da Poggio (Forlì), dimorante in via Natale del Grande n. 8, ieri alle 16, in via Principe Amedeo, angolo via Ricasoli, tentò di suicidarsi inghiottendo dell'ammoniaca. All'ospedale di S. Antonio ove l'Astolfi fu subito portato, i medici si riservarono il giudizio.

Interrogato il suicida rispose che si era deciso al tristissimo passo perchè stanco di vivere.

Uno scontro. — Alle 4 di ieri il treno merci 1254 proveniente da Roma nell'eseguire alla stazione ferroviaria Tuscolana una manovra investì il treno merci n. 4243 che giungeva da Pisa facendo deragliare 6 vagoni.

Il frenatore Desideri Terenzio riportò lesioni guaribili in 15 giorni.

Danni lievi.

Baruffe. — Al mercato della Cooperativa al Viale del Re il fruttivendolo Curci Giovanni d'anni 39 da Cefalù a causa d'interessi questionò con uno sconosciuto riportando ferita di coltello all'addome. Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Al vicolo del Mastro certa Mancini Rosa, di anni 22, romana, questionò con il suo amante Pietro Caravini che le diede parecchi pugni sulla faccia.

All'ospedale di S. Spirito la dichiararono guaribile in 10 giorni.

— La locandiera Stella Della Santa Maria, di 48 anni, da Caserta, dimorante in via Latini, 4, e lo scritturale Enrico Martelli, di 27 anni, abitante nella casa predetta, ieri sera poco prima delle 22, per futili motivi, vennero a lite e si ferirono a vicenda. La Della Santa rimase ferita alla spalla destra da un colpo di forbice e il Martelli rimase non gravemente ferito alla fronte da un colpo di bastone.

A S. Antonio i medici giudicarono entrambi guaribili in 12 giorni.

Piccola Cronaca

Oculista. — Dott. Colilea-Accordino: via Pantheon 57, dalle 3 alle 4; via Leonina 11, alle 9.

Teatri di Roma

Costanzi. — Se bisogno ci fosse stato, il successo riportato dalla splendida operetta *Madame Favart*, basterebbe a far la fortuna della Compagnia per un'intiera stagione.

Madame Favart infatti fece iersera semplicemente furore, specie al primo e terzo atto i due migliori più ricchi di buona musica, di bellezze e d'interesse.

Non mancarono quindi gli applausi e domani due altre repliche volute e richieste per consenso di tutti.

Del breve periodo di spettacoli che ancora rimane alla Compagnia del cav. Marchetti diremo domani.

Valle — Era facile il prevederlo che nel *Dramma Nuovo* la *Casa di Goldoni* avrebbe riportata un'altra grandiosa vittoria per merito assitutto di Ermete Novelli.

Iersera malgrado la pioggia il teatro era affollatissimo e tutto il pubblico seguì con interesse, applaudendo calorosamente l'intiera rappresentazione.

Iersera al **Nazionale** la Compagnia Gravina-Calligaris, all'**Adriano** la Compagnia equestre Gatti e Manetti dettero il loro addio per quest'anno al nostro pubblico.

A rivederci presto.

Stasera tutti i teatri tacciono e noi daremo domani l'elenco degli spettacoli per la nuova stagione di inverno e carnevale.

Fabr...

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. si intrattenne poi a colloquio con l'on. Saracco, intorno alla situazione parlamentare.

La Regina Margherita.

(S) **Torino**, 23. — S. M. la Regina Margherita partì con treno speciale, alle ore 19,19 per Roma, salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova Madre, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca degli Abruzzi, il Duca e la Duchessa di Genova.

S. M. fu pure ossequiata dal sindaco, barone Casana, dalle altre autorità e dalle notabilità cittadine.

Grande folla assistette riverente alla partenza della Regina Margherita.

S. M. la Regina Margherita arriverà questa mattina alle 10.10.

Sarà ricevuta alla stazione dalle LL. MM., in forma privata.

Provvedimenti economici-finanziari

Ieri la Commissione dei XV ha chiuso il primo periodo dei suoi lavori. Erano presenti undici membri; assenti gli on. Daneo E., Girardi, Fasce e Giovanelli.

La Commissione approvò a maggioranza il seguente ordine del giorno:

"La Commissione,

"ritenendo che in nessun caso debba essere indebolita l'attuale situazione finanziaria;

"delibera di fare speciale argomento dei suoi studi i possibili sgravi sui consumi, cominciando dalle farine:

"incarica il presidente di raccogliere gli elementi per le ulteriori sue deliberazioni, tenendo conto delle proposte fatte e delle tendenze manifestate dai membri della Commissione."

La Commissione sarà riconvocata prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Elezioni politiche.

Napoli. — *V Collegio.* — Risultato definitivo: Inscritti 4156. Votanti 2329.

Gironda di Canneto 1251 - Col. Martinelli 946. — Schede nulle 106 - contestate 26.

I socialisti, dopo aver deliberata in pubblico l'astensione, sottomano hanno votato tutti, in omaggio alla moralità, pel vitello d'oro.

Alessandria. — Risultato definitivo: Frascara Giuseppe 2932 — Zerboglio (socialista) 2656.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con l'onor. Visconti-Venosta.

Ministero Agricoltura.

Con recente decreto ministeriale è stato indetto il concorso a 6 posti di alunno ordinario nel R. Istituto forestale di Vallombrosa (2 per titoli e 4 per esami).

Il concorso avrà luogo in Roma il 1° marzo p. v. e giorni seguenti.

Le domande di ammissione debbono essere presentate al Ministero di agricoltura entro il 15 febbraio 1901.

Ministero Marina.

Cessano di appartenere alla riserva navale il Capitano di fregata Berlingeri Edoardo, i tenenti di vascello De Maria Vincenzo, Vianello Antonio, il guardiamarina Montemezzo Giuseppe.

Col 22 corr. la R. nave *Governolo* è passata in disponibilità a Venezia col seguente Stato Maggiore: tenente di vascello Proli Vincenzo, responsabile; capo macch. di 2ª cl. Marcorini Antonio, commissario di 2ª cl. Bosco Leonardo.

Col 1° gennaio 1901 le navi *S. Bon*, *Agordat*, e *Coatit* passeranno per gli effetti amministrativi in armamento ridotto conservando a bordo il personale attualmente imbarcato.

Colla stessa data passerà pure in armamento ridotto la R. nave *Garibaldi*.

Vi prenderanno imbarco il medico di 2ª classe De Pascalis Salvatore e l'allievo commissario Profumo Mario.

Sulla *Varese* imbarcherà l'allievo commiss. Lenzini Ettore.

Il *Coatit* è partito da Spezia; il *Curtatone* è giunto a Volo; il *Miseno* è giunto e partito da Rapallo.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
Dal 16 al 22 dicembre
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	105 —	125 —*
Buoi e vacche da erba	"	100 —	110 —*
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	140 —	160 —*
Vitelli da erba	"	135 —	140 —*
Suini della provincia romana	"	2 —	115 —*
Suini palatelli	"	102 —	103 —*
Suini bianchi di Napoli	"	105 —	110 —*
Abbacchi di prima stagione	"	S. V.	S. V.*
Abbacchi di tutta stagione	"	50	55 —*
Polli di Toscana	paio	2 30	2 40*
Pollanche	"	2 50	2 60*
Pollastri e Pollanche Valdarno	"	2 60	2 70*
" " scelti	"	3 —	3 10*
Pollastri delle Marche	paio	2 10	2 40*
Pollanche delle Marche	paio	2 40	2 50*
Galline	"	3 —	3 10*
Pollastri di Perugia	"	1 60	1 70*
Galline "	"	3 10	3 20*
Pollanche "	"	2 30	2 40*
Piccioni	"	1 20	1 30*
Galline Faraone	"	3 80	4 —*
Capponi	"	4 —	4 —*
Capponi delle Marche	"	4 —	4 20*
" di Perugia	"	4 50	5 —*
" di Toscana	"	5 —	7 —*
Anitre	"	4 —	4 20*
Gallinaccio vivo	chilo	1 35	1 40*
Gallinaccetta viva	Kg.	1 45	1 50*
Gallinaccio macellato	"	1 45	1 46*
Gallinaccetta macellata	"	1 55	1 65*
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 —	26 —*
" " " 2.a	"	S. V.	S. V.*
Grano Provincia Romana 1. q.	"	— —	— —*
Granone Provincia Romana 1. q.	"	15 75	15 75*
" " 2. qual.	Q.	S. V.	S. V.*
Granone di Ferentino 1. q.	"	16 —	16 50*
Fiore di Farina N. 00	quint.	40 —	40 —*
id. id. " 0	"	38 50	38 50*
id. id. A " 1	"	37 —	37 —*
id. id. B " 2	"	36 —	36 —*
id. id. C " 3	"	34 50	34 50*
id. id. D " 4	"	32 50	32 50*
id. id. V " 5 sacco comp.	"	20 —	20 —*
Avena nostrale nuova 1. q.	"	18 —	18 —*
Avena " 2 q.	"	17 —	17 50*
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	71 —	71 —*
Pasta " 1	"	55 —	60 —*
Pasta " 2	"	50 —	50 —*
Pasta " 3	"	43 —	43 —*
Crusca	"	14 50	15 —*
Cruschello	"	13 50	14 —*
Mandorle dolci di Aquila	"	205 —	210 —*
Mandorle delle Puglie	"	300 —	310 —*
Mandorle dolci di Norcia	"	210 —	205 —*
Noci di Sorrento 1. q.	"	80 —	85 —*
" " 2. q.	"	55 —	60 —*
Fichi secchi mondi	"	75 —	80 —*
" " comuni	"	50 —	55 —*
Fichi secchi degli Abruzzi 1. q.	"	40 —	45 —*
Fichi secchi id. 2. q.	"	28 —	30 —*
Aranci di più scelte	mille	20 —	30 —*
Limoni di più scelte	mille	17 50	18 —*
Mandarini	mille	30 —	35 —*
Cedri	Quint.	20 —	30 —*
Acciughe di Sicilia nuove Barile K. 80		115 —	120 —*
Acciughe di Sicilia " 80		70 —	75 —*
Acciughe di Anzio stipa gr. Barile K. 80		110 —	110 —
Tonnina d'Anzio Bar. K. 65		— —	— —
Anguilla mar. valli com. Marca M.	quint.	200 —	200 —*
Anguilla id. " M. B.	"	180 —	180 —*
Carbone padagna carro od ola. 1. q.	bar.	120 —	130 —
" " 2. q.	"	S. V.	S. V.*
" in cioccatura da kg. 75		— —	— —*
" spacca e ramaglia	id. 60	100 —	110 —*
" bastardone	Pana	110 —	120 —*
Legna tonda di quercia e cerro	quint.	2 30	2 70*
" " stag.	"	2 80	3 —*
" di spacco	"	2 —	2 50*

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

La Collana Maledetta

Romanzo di

E. ESCOFFIER

PARTE PRIMA

Famiglia senza donna — VIII.

Vedendolo tuttavia assorto nei suoi ricordi Alberto si azzardò a domandargli non una prova ma un indizio di tutto ciò.

Come ho saputo queste tradizioni? rispose; dalla confessione di Tebaldo stesso, che ne aveva affidato il segreto a quella collana, fatale talismano. Di deduzione in deduzione, mi son portato a cercare l'origine delle continue sciagure della nostra famiglia. In una piegatura della collana si trovava accuratamente nascosta una piccola pergamena quadrata, che per mezzo di una annotazione, indicava un cofanetto, rimpiattato in un tetro nascondiglio del castello. Quella lamentvele confessiane l'ho trovata e l'ho letta, ed avevo più ragioni di te di esserne impressionato. Essa poteva essere la mia sentenza di morte. Ebbene, ciò che sai è niente in paragone di quel che ti rimane a sapere.

IX.

Per quanto interminabili, sulle montagne della Provenza, le giornate di estate, pure passano. La notte era sopraggiunta e la statua di Crisenac si staccava confusamente sul fondo della nicchia.

Appena appena scintillavano le linee rilevate dall'immagine della collana ai fuggenti raggi crepuscolari.

— Credo, disse Crisenac, che bisognerebbe andare a pranzo. Non ti pare che sarebbe un riposo necessario, una fermata indispensabile?

— Come vorrete, padre mio, rispose Alberto; se non foste per altro troppo stanco, vorrei ricevere fino in fondo le vostre confidenze.

— Se non vogliamo mangiar noi, è affar nostro: ma quella buona gente?

— E' giusto, andiamo!

Alberto riprese a due mani la maniglia di ferro che faceva muovere il meccanismo del tutto primitivo dei battenti di porta della nicchia e l'attirò a sè; le catene produssero di nuovo lo stridare lugubre, e la porta della cappella ritornò come prima.

Poco dopo i due viaggiatori si recarono alla casetta dei coloni.

I Grimaud li aspettavano nel cortile su due file vicino alla porta. Padre e madre in prima linea; i tre figli dietro. I maschi erano ritornati da un pezzo dai campi. In consiglio di famiglia era stato regolato il cerimoniale del ricevimento.

Il primogenito per nome Luigi, laborioso, forte come un mulo e sobrio come un cammello non aveva quell'intelligenza sveglia, che è si adatta a vivere in società.

Daniele era tutt'altro. Non si può dire che fosse un fannullone ma lavorava meno di suo fratello.

Luigi zappava, vangava tutta la giornata; Daniele pescava o cacciava tutti i giorni per qualche ora. Alla sera Luigi se ne stava seduto, od aspettava l'ora di coricarsi fumando la pipa senza un pensiero al mondo; Daniele racconciava una rete, preparava una trappola, torniva un utensile, cantando o raccontando delle storie. Luigi era l'economo della casa, Daniele ne era la allegria.

Tutti e due si intendevano benissimo. La loro casuccia era tutto per loro, e vi portavano, raccolti, caccia, pesca ed affetto.

La famiglia era felice ed unita.

Daniele non si lasciava sfuggire alcuna occasione per motteggiare l'uno o l'atro dei suoi genitori e Berta più che altro, che sotto le sue ruvide vesti, aveva sentimenti delicati, e squisiti pudori.

Babbo Grimaud avendo raccontato gli abbracciamenti dell'arrivo, Daniele si avvicinò a Berta e con un tono di commiserazione, del tutto comica:

— Povera sorellina disse; t'hanno portato via un po' di rosso. Che vuoi? Bisogna credere che a Parigi manchino di questi bei colori. Il barone è venuto a provvedersi.

Berta era diventata rossa fino alle orecchie; ma piuttosto che eccitare la vena burlesca del fratello, rispondendo, ella preferì tacere. Daniele non vedendosi contrariato dalla sorella trovò un altro soggetto, per " frustare il sangue dei Grimaud.

— Ebbene! come! diceva bisogna girar la macina e aguzzare.

Babbo non vuoi gridare: viva il signor barone! nè fargli un discorso. Se si andasse a prenderlo in processione con delle torcie?

Eh! Eh! è un' idea...

— Sii serio Daniele, una volta nella tua vita, e più che altro sii come si deve, disse babbo Grimaud. Le tue buffonate non divertirebbero i Parigini nostri padroni, non scordarlo.

— Se credete che i Parigini non amino ridere v'ingannate, vedremo se costoro sono addormentati. In questo caso me ne andrò subito a letto. Senza calcolare che ho una fame...

Daniele aveva un'idea molto all'ingrosso del rispetto dovuto al proprietario. Non per partito preso, ma perchè non considerava nè cose nè persone con serietà.

La discussione durò un pezzo.

Finalmente fissarono di aspettare il barone e tuo figlio al di quà della porta d'entrata e che il capo di casa li avrebbe invitati ad entrare, per prendere un po' di cibo.

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,30	20,50	23,44	—
Torino	—	7,—	14,50	20,30	23,45		—
Milano	—	7,—	14,36	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	9,10	—	12,—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,43	12,5	—	16,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6 32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	19,25		20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10.44	16.30	18,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16.50	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16.30	18,52	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50		—	21,46	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	
Civitavecchia	7,—	9,30	9 50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,13	13,40	16.43	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10.5	—	—	14,19		20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8.28	—	—	19 35	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10.5	14 19	16,55	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8 26	9,55	—	15 22	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,25	—	20.51	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,21	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,27	7,4	10,13	12,32	18,38		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festiv	5,55	8,—	12,—	16,13	18,15	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,27	12,36	16,40	18,52	—	—	—
Roma a.		7,39	9,10	13,44	17,30	20,—	—	—	—

N. B. - I treni festivi 21 e 22, saranno soppressi col giorno 25 dicembre 1900 e riattivati col giorno 3 marzo 1901.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia